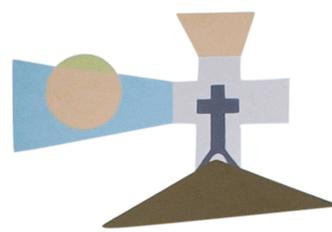




Autrice **Barbara Gori**.



CROCE DEL MONTE AMIATA

Nel 1900 Papa Leone XIII volle far collocare sulle venti cime più alte d'Italia una croce monumentale, tra le località venne scelto anche il monte Amiata. La croce in ferro battuto alta 22 metri è una realizzazione delle officine senesi di Luciano Zalaffi. Inaugurata il 18 settembre 1910, la croce fu gravemente danneggiata dai Tedeschi durante la seconda guerra mondiale (17 giugno 1944), poiché considerata un punto di riferimento per gli aerei americani. Subito dopo la fine della guerra venne ripristinata, alle ore 21.00 del 24 agosto 1946 papa Pio XII, con impulso radio, accese da Roma le mille lampadine applicate sulla croce.

L'ABBAZIA

Il monastero, citato per la prima volta in un documento del 762, fu fondato infatti nella prima metà dell'VIII secolo e fino al IX secolo estese molto la sua influenza. Si dice che Carlo Magno soggiornò qui durante il suo viaggio verso Roma, dove papa Leone III lo avrebbe incoronato imperatore. I suoi soldati, malati di peste, vennero curati dai monaci benedettini dell'Abbazia, con la raccolta di alcune erbe benefiche (erba carolina); Carlo Magno avrebbe fatto quindi concessioni quale segno della sua riconoscenza. La crisi del monastero arrivò con la conquista dell'Italia da parte degli Ottoni. La chiesa dominava dall'alto la via Francigena, importante asse viario che assunse un particolare rilievo strategico proprio nel periodo longobardo poiché permetteva il collegamento fra il regno di Pavia e i ducati di Spoleto e Benevento.



RE RACHIS

Nipote del grande Re Longobardo Liutprando da duca del Friuli viene incoronato Re d'Italia dal 744 al 749 e si dice che questi, in viaggio per recarsi a Spoleto, venne a sapere che sul Monte alcuni guardiani di suini vedevano "su un albero un lume, ora uno, ora trino". Recatosi di persona sul posto, anche a lui apparve la stessa visione: tre globi di fuoco sulla chioma di un grande albero. Fu così che, nel luogo in cui sorgeva l'albero, Rachis fece edificare l'Abbazia benedettina dedicata al Santissimo Salvatore.



MERCURIFERA MONTE AMIATA

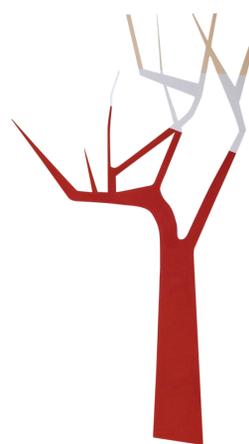
Dalle ricerche di Enrico Sardini, raddomante e cercatore di metalli, il 20 giugno 1897 Vittorio Emanuele Rombotti, fonda a Livorno la Società Anonima delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata, con la partecipazione di finanzieri e tecnici tedeschi. La costruzione dello stabilimento fu affidata all'ingegnere tedesco Friedrich Amman, che ne diresse per molti anni anche l'attività produttiva. Il 31 gennaio 1899 si accendono i primi forni, gli occupati raggiungono le 405 unità, ovvero più della metà dei capofamiglia lavorava per la Società mineraria.

Dopo la prima guerra mondiale i capitalisti tedeschi furono estromessi e sostituiti dalla Banca Commerciale Italiana, i dipendenti avevano raggiunto le 950 unità: il mercurio risultava infatti minerale strategico per l'industria bellica. La ricerca di materiali alternativi meno inquinanti e meno pericolosi, condusse al progressivo declino e alla definitiva dismissione dell'attività nel 1976.



IL CASTAGNO

Il bosco di castagno ha da sempre dato cibo e lavoro alla gente dell'Amiata tanto che i castagni sono noti anche come "alberi del pane": le castagne, crude, bollite, arrostite, seccate o glassate, trasformate in marmellata, macinate e ridotte in farina per polenta, frittelle e castagnaccio, fermentate in birra. Nei boschi sono presenti piante di oltre 500 anni, con tronchi che misurano 7 o 8 metri di circonferenza. In considerazione di questo grande valore, è stato riconosciuto il marchio IGT e realizzata la Strada della Castagna dell'Amiata, un percorso che collega sei itinerari a piedi e uno che può essere seguito in auto che consente di scoprire i più suggestivi castagneti.



FIACCOLE DI NATALE

Una tradizione unica che affonda le sue radici nella notte dei tempi quando i sudditi dell'abate, salivano per assistere alla messa di mezzanotte nella chiesa abbaziale e nell'attesa accendevano grandi fuochi per riscaldarsi intorno al complesso monastico.

Nella notte della vigilia di Natale, ardono le Fiaccole gigantesche cataste di legna. Bruceranno fino all'alba accompagnando una lunga notte.

Le "Fiaccole" si ricollegano anche all'antica festa dell'Assunta (16 agosto), quando in un rituale che simboleggiava, "in segno di proprietà e dominio", la dipendenza dell'intero Monte Amiata dalla comunità di Abbadia, si accendeva un maestoso falò sulla cima della montagna.

